

■ e-mail: red.chieti@ilcentro.it

CORONAVIRUS » LA SPERANZA DAL POLICLINICO

di Pietro Lambertini

CHIETI

Tre pazienti guariti dal coronavirus e dimessi ieri dall'ospedale di Chieti. È un segnale di speranza quello che arriva dal reparto di Malattie infettive del Santissima Annunziata: il Covid-19 si può battere. Sono tornati a casa un trentenne, curato con il farmaco sperimentale Tocilizumab contro l'artrite, un 44enne e un'anziana di 81 anni che si era contagiata nel reparto di Ortopedia dell'ospedale di Lanciano. Ma la lotta contro il coronavirus continua e non si può abbassare la guardia: anche ieri si è registrato un decesso. Si tratta di un pensionato di Pretoro, Domenico Simone, 78 anni, un passato da artigiano del legno. Simone era stato ricoverato all'ospedale di Pescara e poi trasferito a Chieti: al primo tampone eseguito a Pescara era risultato negativo al coronavirus; poi, dopo un intervento chirurgico d'urgenza, è stata scoperta la sua positività. Le condizioni si sono aggravate in pochi giorni fino al decesso. Il bollettino, poi, dice che in città i nuovi contagiati sono 10 che si aggiungono ai precedenti 18.

IL PIANO. Le cure per fermare il Covid sono soltanto all'inizio: alla Asl, si prevede un aumento di ricoveri nei prossimi giorni. Per questo, all'ospedale di Chieti va avanti la riorganizzazione dei reparti per ampliare fino a 317 il numero dei posti letto da destinare ai pazienti infetti secondo il piano predisposto dal direttore generale Thomas Schael e attuato dal dipartimento tecnico diretto da Filippo Mancì.

L'ESPERTO. «Nel Policlinico sono in trattamento oltre cento pazienti con terapie antivirali standard», spiega Jacopo Vecchiet, responsabile di Malattie infettive e ordinario all'università d'Annunzio di Chieti-Pescara, «sono inoltre in corso diverse terapie sperimentali usate nei casi più critici. Una decina di pazienti è in trattamento con il Tocilizumab e tre con il Remdesivir, farmaco innovativo utilizzato per il trattamento dell'Ebola». Di fronte a una pandemia che avanza, le armi in mano ai medici sono pochi principi attivi presi in prestito dalla lotta contro altre malattie: il lopinavir-ritonavir, normalmente usato contro l'Hiv ma utilizzato anche per i



Personale medico al lavoro in un reparto Covid 19

Nuova cura: primo guarito In un giorno tre dimessi

Il farmaco contro l'artrite ha dato buoni risultati su un paziente di trent'anni
Tornano a casa anche un 44enne e una 81enne. Morto un anziano di Pretoro

casi lievi di Covid-19; l'idrossiclorochina, tipico contro la malaria e ora usato per i casi di gravità media; immunosoppressori per l'artrite a fronte dei pazienti più gravi. E poi l'ultimo arrivato, il Remdesivir, antivirale sviluppato originariamente per la malattia da virus Ebola e le infezioni da virus Marburg.

L'ITER. Lo staff di Vecchiet ha completato l'iter di approvazione con il Comitato etico e ha iniziato la somministrazione nei pazienti più gravi secondo le norme dell'uso compassionevole. I due farmaci sperimentali sono in grado di ridurre l'infiammazione che causa danni agli organi: «Chieti», continua il primario, «è tra i pochi centri italiani a cui è stato concesso l'utilizzo del farmaco». È presto per fare stati-



Da sinistra, Salvatore Maurizio Maggiore, Jacopo Vecchiet e Antonio Iacovella

stiche: per ora l'importante è salvare quante più vite possibile. «I numeri non consentono ancora, per la nostra esperienza, di trarre conclusioni ed è necessa-

rio essere cauti. Per il momento», conclude Vecchiet, «possiamo solo prendere atto dei risultati che nei casi singoli riusciamo a ottenere». A Malattie infet-

tive dell'ospedale San Pio di Vasto sono ricoverate dieci persone, tutte positive al test per il Coronavirus, ma «in buone condizioni». Tra loro ci sono anche



Il dg Thomas Schael



Filippo Mancì

due donne provenienti dall'Ortopedia di Lanciano: «Il quadro clinico è migliorato», recita il bollettino Asl.

©FOTO: D. NERENZA

Muraglia è nuovo direttore sanitario Asl

Il manager dell'azienda, Schael, sceglie il suo braccio destro: nomina accelerata dall'emergenza Covid



Angelo Muraglia nuovo direttore sanitario della Asl

CHIETI

È Angelo Muraglia il nuovo direttore sanitario della Asl. La nomina è arrivata ieri con una delibera del direttore generale, Thomas Schael. Muraglia è stato scelto da una rosa di altri 4 esperti della sanità arrivati alla selezione finale: Alfonso Masciotti, Franco Caracciolo, Emanuele Ciotti e Mauro Maccari. Ad accelerare la nomina è stata «la grave situazione di emergenza legata al Covid-19». Secondo Schael, Muraglia «è idoneo a ricoprire l'incarico» perché «ha dimostrato di aver maturato

ampia conoscenza della programmazione regionale, dei percorsi di cura, della gestione delle liste d'attesa e del settore farmaceutico». Il nuovo direttore sanitario percepirà 119.200 euro lordi all'anno (9.933 al mese) pari all'80% dello stipendio di Schael (149mila euro annui).

Originario della Puglia, Muraglia risiede a Vasto. Numerosi gli incarichi dirigenziali ricoperti nel corso della sua carriera, a partire dalla direzione del dipartimento Salute e Welfare della Regione Abruzzo. È stato, inoltre, dal 2011 al 2013, commissario straordinario dell'Agenzia sa-

nitaria regionale Abruzzo; coordinatore della commissione ispettiva permanente della Regione Abruzzo per la verifica di appropriatezza, legittimità e congruità delle prestazioni sanitarie erogate dalle strutture pubbliche e private accreditate. Ha coordinato atti di programmazione sanitaria, quali il fabbisogno della residenzialità e semi-residenzialità per anziani non autosufficienti, disabilità, psichiatria, dipendenze patologiche nonché la costituzione delle Reti dell'emergenza urgenza, per il trattamento delle lesioni midollari e delle cure palliative.

ROTARY CLUB

«Raccolta fondi per i nostri eroi»

Il Rotary Club Chieti Ovest, in collaborazione con l'Inner Wheel Club di Chieti, lancia la raccolta fondi «I nostri eroi» per l'acquisto di materiale sanitario (mascherine, tute di biocontenimento e saturimetri) da distribuire al personale degli ospedali di Chieti e Pescara impegnati nella lotta al coronavirus. Si può contribuire con carte di credito sulla piattaforma www.gofundme.com o con bonifico con causale «I nostri eroi», codice iban IT125020081550500040097099 8, intestato a Rotary Club Chieti Ovest.